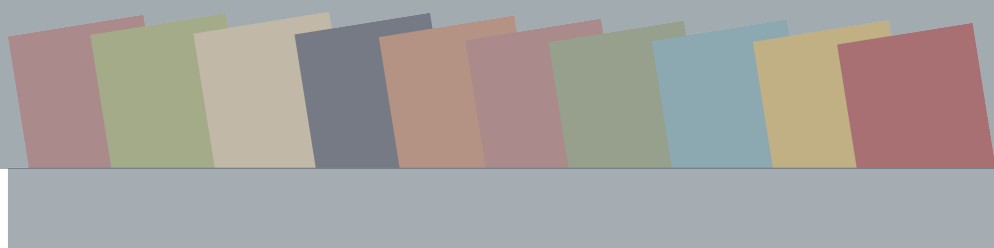


Direzione Generale
Servizio statistica e toponomastica

Bollettino mensile di statistica

Ottobre 2015
n. 56





Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio Statistica e toponomastica

Dirigente

Riccardo Innocenti

Responsabile Posizione Organizzativa Statistica

Gianni Dugheri



Composizione

Francesca Crescioli

Luca Pini

Collaborazione

Stefano Magni



Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823

Sommario

Presentazione	5
Popolazione	7
Tabelle demografiche	12
Economia	15
Demografia delle Imprese	23
Ambiente e territorio.....	31
Dati territoriali	36

La statistica per la città

La mobilità intergenerazionale nel lunghissimo periodo a Firenze	39
--	----

Presentazione

Da alcuni numeri, dopo quattro anni, il Bollettino ha assunto una nuova veste grafica per migliorare la leggibilità e abbandonato il formato ridotto delle pagine, dato che la versione cartacea ha ormai una tiratura limitata a qualche decina di copie.

Anche i contenuti sono stati ampliati. Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, continua l'impegno a pubblicare ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.

Questo mese pubblichiamo alcuni dati demografici delle imprese in provincia di Firenze tratti dalle notizie flash della CCIAA e una sintesi del lavoro prodotto da Guglielmo Barone e Sauro Mocetti di Banca d'Italia sulla mobilità intergenerazionale di lungo periodo, nel caso del comune di Firenze. Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche e su dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica.

Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.

Popolazione

In sintesi

- *I residenti a Firenze al 30 settembre 2015 sono 377.865 di cui 59.351 stranieri.*
- *Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 565 unità.*
- *Tra i 18 e i 40 anni, vivono con almeno un genitore il 51,4% dei maschi e il 44,5% delle femmine con cittadinanza italiana.*
- *Il dato è in crescita di circa un punto percentuale rispetto al 2014*
- *Tra gli stranieri con età compresa tra 18 e 40 anni vivono con almeno un genitore l'11,4% dei maschi e il 7,9% delle femmine.*
- *Anche il dato degli stranieri e delle straniere è in crescita sebbene di pochi decimi percentuali.*

I residenti a Firenze al 30 settembre 2015 sono 377.865 di cui 59.351 stranieri. Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 565 unità.

A novembre 2014 era stato presentato un breve studio sui residenti tra i 18 e i 40 anni e la loro permanenza nella famiglia con almeno un genitore: i cosiddetti "bamboccioni"¹. In quello studio si evidenziava una differenza di genere perché in generale erano le femmine che lasciavano la famiglia dei propri genitori prima e in misura maggiore, rispetto ai maschi; inoltre era evidente la maggiore propensione degli stranieri, sia maschi sia femmine, a vivere per proprio conto. A distanza di quasi un anno si osservano le eventuali variazioni e le tendenze in atto per questo fenomeno.

Le tabelle 1 e 2 mostrano come, nella fascia di età considerata, siano pochissimi gli stranieri che vivono insieme ad almeno un genitore: solo l'11,4% dei maschi (sebbene in aumento rispetto al 2014²) e il 7,9% delle femmine (anche questo dato è in aumento rispetto al 2014³) per un 9,6% complessivo.

1 Termine coniato dall'ex Ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa nel 2007
http://www.corriere.it/politica/07_ottobre_04/padoa_bamboccioni.shtml

2 Il dato del 2014 era 11,1%

3 Il dato del 2014 era 7,8%

Le percentuali dei residenti italiani sono molto più alte: vivono infatti insieme ad almeno un genitore il 51,4% dei maschi e il 44,5% delle femmine. Anche il dato dei cittadini italiani è in aumento; a novembre 2014 vivevano con almeno un genitore il 50,4% dei maschi italiani e il 43,3% delle femmine. In meno di un anno sono aumentati coloro che rimangono nella casa dei propri genitori anche in un'età relativamente avanzata.

Tabella 1 – residenti tra 18 e 40 anni di età per situazione familiare genere e cittadinanza (valori assoluti)

Situazione familiare	Totale Cittadinanza			Maschi Cittadinanza			Femmine Cittadinanza		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale
Fuori dalla famiglia originaria	35.304	23.758	59.062	16.458	11.202	27.660	18.846	12.556	31.402
Nella famiglia originaria	32.497	2.509	35.006	17.379	1.436	18.815	15.118	1073	16.191
Totale	67.801	26.267	94.068	33.837	12.638	46.475	33.964	13.629	47.593

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 30 settembre 2015

Tabella 2 – residenti tra 18 e 40 anni di età per situazione familiare genere e cittadinanza (percentuali di colonna)

Situazione familiare	Totale Cittadinanza			Maschi Cittadinanza			Femmine Cittadinanza		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale
Fuori dalla famiglia originaria	52,1	90,4	62,8	48,6	88,6	59,5	55,5	92,1	66,0
Nella famiglia originaria	47,9	9,6	37,2	51,4	11,4	40,5	44,5	7,9	34,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 30 settembre 2015

Tabella 3 – residenti tra 18 e 40 anni di età per situazione familiare genere e cittadinanza (percentuali di riga)

Situazione familiare	Totale Cittadinanza			Maschi Cittadinanza			Femmine Cittadinanza		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale
Fuori dalla famiglia originaria	59,8	40,2	100,0	59,5	40,5	100,0	60,0	40,0	100,0
Nella famiglia originaria	92,8	7,2	100,0	92,4	7,6	100,0	93,4	6,6	100,0
Totale	72,1	27,9	100,0	72,8	27,2	100,0	71,4	28,6	100,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 30 settembre 2015

Una possibile spiegazione della differenze tra italiani e stranieri riguarda le modalità di immigrazione dei residenti stranieri. Sono infatti moltissimi che vivono anagraficamente soli, sia perché sono i primi a emigrare della propria famiglia in attesa di un ricongiungimento, sia perché giungono a Firenze per un lavoro temporaneo e quindi anche in questo caso è molto probabile l'iscrizione solitaria in anagrafe.

Nella tabella 4 sono riportati i dati relativi alle percentuali dei residenti tra 18 e 40 anni divisi per genere e cittadinanza che vivono fuori dalla famiglia dei propri genitori per ciascun anno di età.

Tabella 4 – residenti tra 18 e 40 anni che vivono fuori dalle famiglie dei propri genitori per età, cittadinanza e genere. Percentuale sul totale per cittadinanza e genere

età	Cittadinanza			
	Straniera		Italiana	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
18	0,7	0,9	0,1	0,1
19	1,5	2,2	0,2	0,3
20	2,5	3,6	0,5	0,5
21	4,0	5,0	0,8	0,8
22	5,6	6,6	1,3	1,2
23	7,8	8,6	1,9	1,7
24	10,3	11,0	2,7	2,4
25	13,6	13,8	3,7	3,1
26	17,5	17,3	5,1	4,1
27	21,6	21,1	6,7	5,5
28	26,1	25,7	8,5	7,1
29	31,4	30,1	10,8	8,9
30	36,8	34,7	13,6	11,2
31	42,4	40,1	16,6	13,8
32	48,2	45,2	20,0	16,7
33	53,8	51,0	23,7	19,8
34	59,4	56,7	27,5	23,2
35	65,0	62,2	31,3	26,6
36	70,0	67,3	35,6	30,5
37	75,5	73,0	40,2	34,5
38	81,1	78,4	45,0	38,9
39	86,7	83,8	50,0	43,6
40	92,1	88,6	55,5	48,6

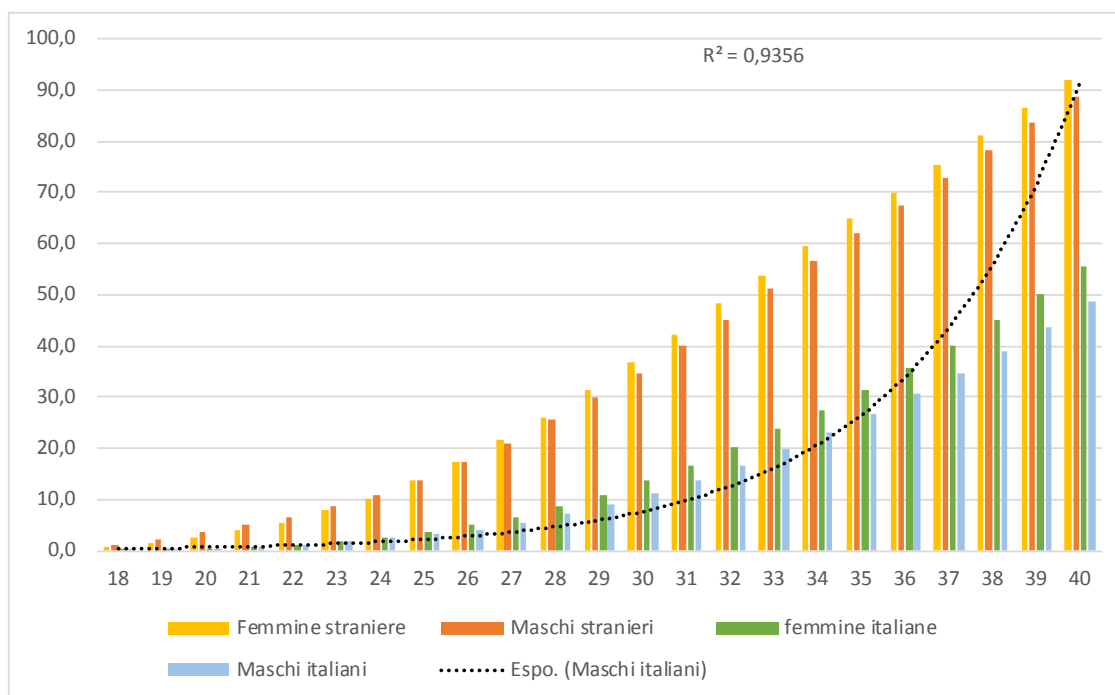
Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 30 settembre 2015

La quota di stranieri che vivono fuori dalla famiglia originaria è elevata fino dalle età più basse: a venticinque anni vivono senza i genitori il 13,8% dei maschi stranieri e il 13,6% delle femmine straniere, mentre alla stessa età vivono senza i genitori il 3,7% delle femmine italiane e il 3,1% dei maschi italiani.

Come si può apprezzare anche dal grafico 1, a quaranta anni sono fuori dalla casa dei genitori il 92,2% delle femmine straniere e poco meno del 90% dei maschi stranieri; sono invece fuori dalla casa dei genitori solo il 55,5% delle femmine italiane e il 48,6%, quindi meno della metà, dei maschi italiani.

Da segnalare che quanto rappresentato nel grafico 1 bene si approssima⁴ con una curva esponenziale in quanto la crescita di coloro che vivono fuori dalla casa dei genitori è inizialmente lenta per i primi anni per poi crescere in maniera sempre più rapida con il crescere dell'età, come si può vedere nel grafico 1 dove è riportata, per motivi di visualizzazione, la sola curva esponenziale che interpola i dati dei maschi italiani

Grafico 1 – residenti tra 18 e 40 anni che vivono fuori dalle famiglie dei propri genitori per età, cittadinanza e genere



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 30 settembre 2015

4 I modelli provati ottengono approssimazioni oltre il 90% per ciascun incrocio tra genere e cittadinanza

Tabelle demografiche al 30 settembre 2015*Residenti per quartiere e genere e stranieri per quartiere*

Quartiere	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri
1	32.051	35.441	67.492	14.668
2	41.541	49.349	90.890	11.361
3	19.173	22.435	41.608	4.603
4	32.551	36.400	68.951	8.794
5	51.216	57.708	108.924	19.925
Totale	176.532	201.333	377.865	59.351

Residenti per quartiere e classi di età

Classe di età	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
0-14	7.680	10.807	5.182	8.803	13.324	45.796
15-64	45.101	55.179	24.739	41.574	67.931	234.524
65 e oltre	14.680	24.883	11.678	18.554	27.638	97.433
Totale	67.461	90.869	41.599	68.393	108.893	377.753

Famiglie residenti per numero di componenti e quartiere

Componenti	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
1	21.979	20.959	8.427	13.175	24.706	89.246
2	7.654	11.536	5.267	8.904	13.464	46.825
3	4.429	6.981	3.225	5.538	8.313	28.486
4	2.611	4.441	2.186	3.542	5.138	17.918
5	702	999	502	876	1.268	4.347
6	182	218	137	225	405	1.166
7 e oltre	96	126	66	140	253	681
Totale	37.653	45.260	19.810	32.400	53.547	188.670

Residenti in convivenza per quartiere

Quartiere	Residenti in convivenza
1	1.096
2	885
3	397
4	341
5	993
Totale	3.712

Saldo naturale e migratorio dal 1 gennaio al 30 settembre 2015

Movimenti anagrafici			
Saldo Naturale	-1.672	Saldo Migratorio	3.629
Nati	1.971	Iscritti	8.811
Morti	3.643	Cancellati	5.182

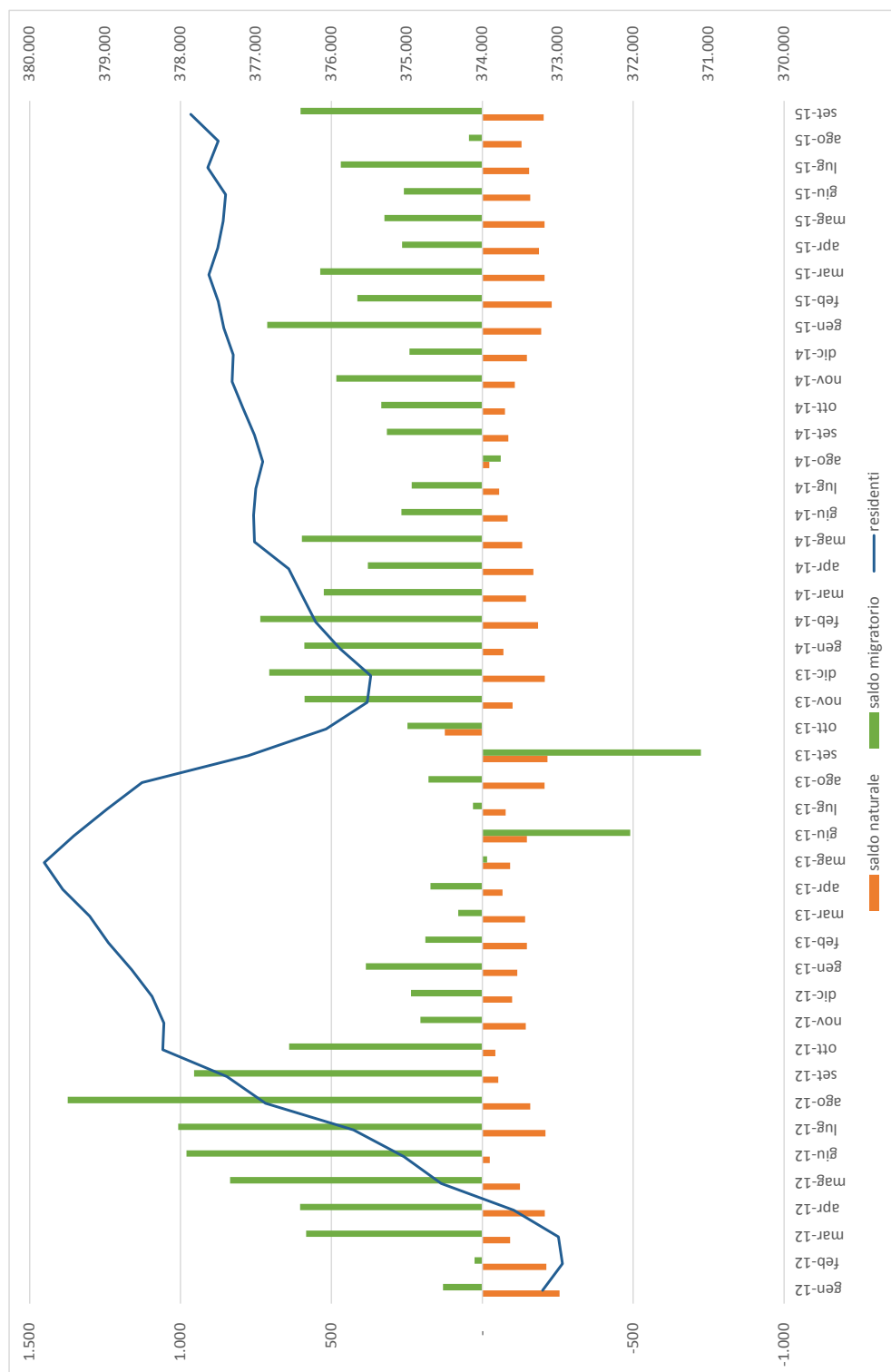
Residenti stranieri per area geografica di cittadinanza e genere e principali cittadinanze presenti

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera europea	4.591	8.538	13.129
Popolazione straniera extraeuropea	22.386	23.836	46.222
Totale	26.977	32.374	59.351
<i>di cui</i>			
Romena	3.314	5.395	8.709
Peruviana	2.706	3.690	6.396
Cinese	2.910	2.862	5.772
Albanese	3.009	2.621	5.630

Residenti per area di nascita

Area di nascita	Residenti
Nati nel Comune di Firenze	171.389
Nati nella Provincia di Firenze (escluso il Comune di Firenze)	45.475
- <i>di cui</i> a Bagno a Ripoli	18.827
- <i>di cui</i> a Fiesole	5.675
Nati in altre province della Toscana	27.473
Nati in altre regioni italiane	67.234
Nati all'estero	66.294

Saldi naturale e migratorio e popolazione residente gennaio 2012 – settembre 2015



Economia

In sintesi

- *A settembre, la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è +0,2%, mentre a agosto era -0,3%. La variazione annuale è +0,2%, mentre ad agosto era +0,1%.*
- *Il carrello della spesa è aumentato di +0,1% rispetto ad agosto.*
- *Le principali variazioni sono state le variazioni in aumento nei Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,8%), nei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,6%), e quelle in diminuzione nei Trasporti (-3,3%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,2%).*
- *Alla fine del secondo trimestre del 2015 risultano iscritte alla Camera di Commercio di Firenze 45.986 imprese con sede nel Comune di Firenze. Di queste 37.235 risultano attive.*
- *Il settore con il maggiore numero di imprese attive è il commercio con 10.831, seguono le costruzioni con 5.043.*
- *Le imprese artigiane con sede nel Comune di Firenze sono 9.519.*
- *Le imprese straniere con sede nel Comune di Firenze sono 6.423, quelle giovanili sono 3.198, quelle femminili sono 7.778.*

Prezzi al Consumo

A settembre, la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è stata +0,2%, mentre ad agosto era -0,3%. La variazione annuale è stata +0,2%, mentre ad agosto era +0,1%.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni in aumento nei Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,8%), nei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,6%), e quelle in diminuzione nei Trasporti (-3,3%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,2%).

Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione sono in aumento i servizi di alloggio (+9,8% rispetto al mese precedente e +5,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e i ristoranti, bar e simili (+0,1% rispetto al mese precedente).

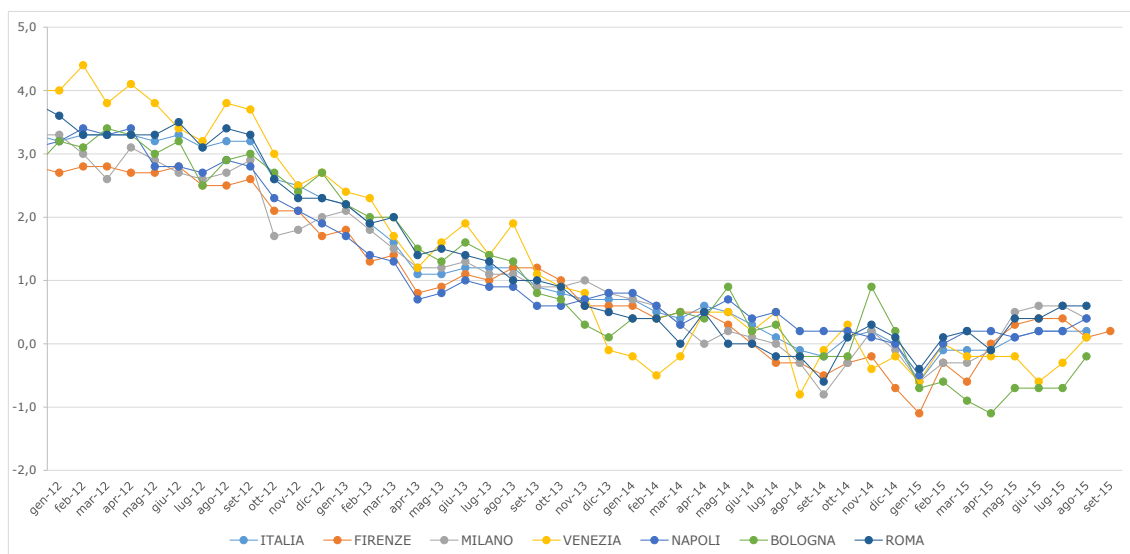
Tra i prodotti alimentari e bevande analcoliche, la variazione positiva su base mensile è dovuta agli aumenti dei vegetali (+8,4% rispetto al mese precedente e +14,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), di pane e cereali (+0,1% rispetto al mese precedente), delle carni (+0,5% rispetto ad agosto 2015) e dei pesci e prodotti ittici (+1,1% rispetto al mese precedente).

In controtendenza, le acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura (-1,0% rispetto ad agosto 2015) e latte, formaggi e uova (-0,2% rispetto al mese precedente e -1,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Nella divisione Trasporti sono in diminuzione il trasporto aereo passeggeri (-28,2% su base mensile, +3,0% su base annuale), il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (-39,6% rispetto ad agosto 2015, -2,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (-4,0% su base mensile, -14,2% su base annuale).

Nella divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili sono in diminuzione il gas (-0,8% rispetto al mese precedente, -1,2% rispetto a settembre 2014) e il gasolio per riscaldamento (-3,0% rispetto ad agosto 2015). In aumento gli affitti reali per l'abitazione principale (+0,1% rispetto al mese precedente).

Grafico 2 - Variazioni annuali indice dei prezzi al consumo



Fonte: elaborazione su dati Istat

I prodotti per frequenza di acquisto⁵

Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono in aumento di 0,3% rispetto al mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono in diminuzione del -0,6%.

I prodotti a media frequenza di acquisto registrano una variazione nulla rispetto al mese scorso e in aumento di +0,8% rispetto a settembre 2014. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono in aumento di +0,1% rispetto al mese precedente e in aumento di +0,1% anche rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

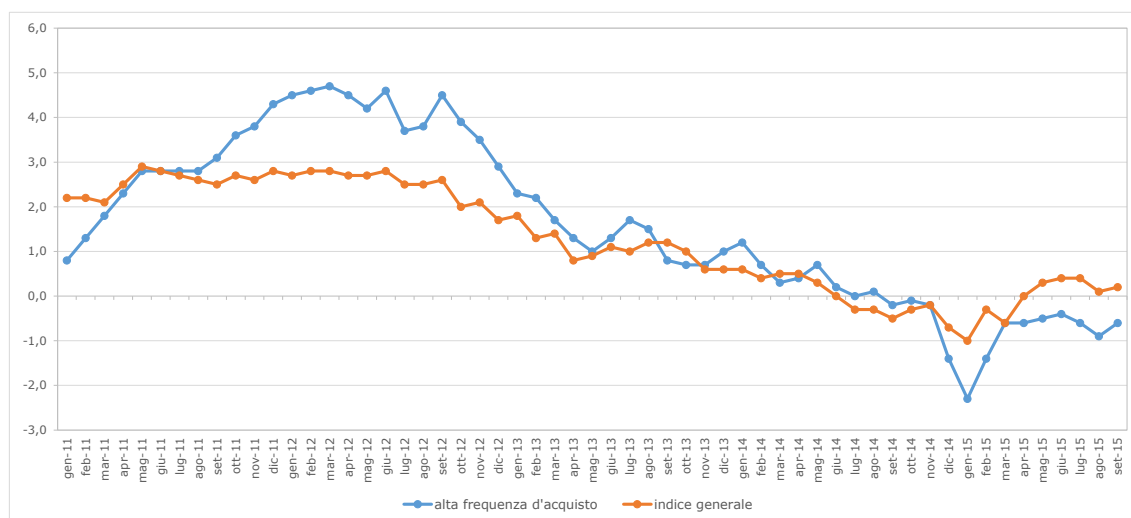
INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Settembre 2015, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Set-15/Ago-15	Set-15/Set-14
Alta frequenza	+0,3	-0,6
Media frequenza	0,0	+0,8
Bassa frequenza	+0,1	+0,1
Indice generale	+0,2	+0,2

⁵ I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- **Prodotti ad alta frequenza di acquisto:** includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
- **Prodotti a media frequenza di acquisto:** comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
- **Prodotti a bassa frequenza di acquisto:** comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Grafico 3 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: elaborazione su dati Istat

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare a settembre 2015 una variazione di 0,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +0,8%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +1,5%. I beni energetici sono in diminuzione di -7,9% rispetto a settembre 2014. I tabacchi fanno registrare una variazione +3,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione pari a +0,7%.

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a Settembre 2015 un'inflazione in linea con la media nazionale che è +0,3% su base annuale. Non esistono differenze significative con le altre maggiori città italiane.

Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Agosto 2015

Città	Acqua minerale	Biscotti	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Latte fresco	Olio e.v.o.	Pane	Parmigiano Reggiano	Riso
Ancona	2,85	3,49	0,94	2,18	2,94	1,43	5,35	3,51	19,61	3,06
Aosta	2,55	3,39	1,02	1,89	1,79	1,68	5,71	3,14	16,6	3,51
Arezzo	1,85	3,19	0,99	2,00	2,47	1,46	5,76	2,15	17,76	2,10
Bari	1,83	3,03	0,75	1,41	1,60	1,37	5,54	2,79	17,53	2,61
Bologna	2,59	3,62	1,07	1,81	2,62	1,27	6,23	4,03	19,47	2,89
Cagliari	3,14	3,50	0,87	1,42	1,68	1,35	5,81	2,89	19,29	2,40
Firenze	2,15	3,32	1,00	1,92	2,63	1,52	5,89	1,91	18,42	2,00
Genova	2,40	4,1	0,99	1,95	2,65	1,62	6,46	3,42	19,24	2,59
Grosseto	2,16	3,23	0,92	1,64	2,56	1,49	5,51	2,27	18,16	2,29
Milano	2,33	4,45	0,98	2,34	2,32	1,39	6,33	3,35	19,38	2,95
Napoli	1,85	3,25	0,86	1,24	1,84		5,02	1,89	17,97	2,20
Palermo	2,24	3,41	0,92	1,50	2,39	1,45	6,00	2,71	18,53	2,36
Parma	2,85	3,45	1,00	1,75	4,37	1,29	5,33	3,07	17,68	2,74
Perugia	1,61	3,30	0,95	1,16	2,27	1,52	5,08	1,83	17,64	1,95
Pistoia	2,57	3,67	0,97	1,92	2,20	1,57	6,42	1,69	18,31	2,25
Roma	2,62	4,35	0,83	2,29	2,66	1,60	5,83	2,48	18,54	2,91
Torino	2,39	3,36	1,04	1,43	2,13	1,56	5,52	2,71	18,71	2,91
Trento	1,52	3,34	1,04	2,05	1,49	1,12	5,04	2,79	19,68	1,94
Udine	2,17	3,51	1,01	1,83	2,07	1,51	5,61	3,53	19,00	2,53
Venezia	1,72	3,27	1,00	2,05	2,35	1,32	5,44	4,80	19,08	2,98

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico

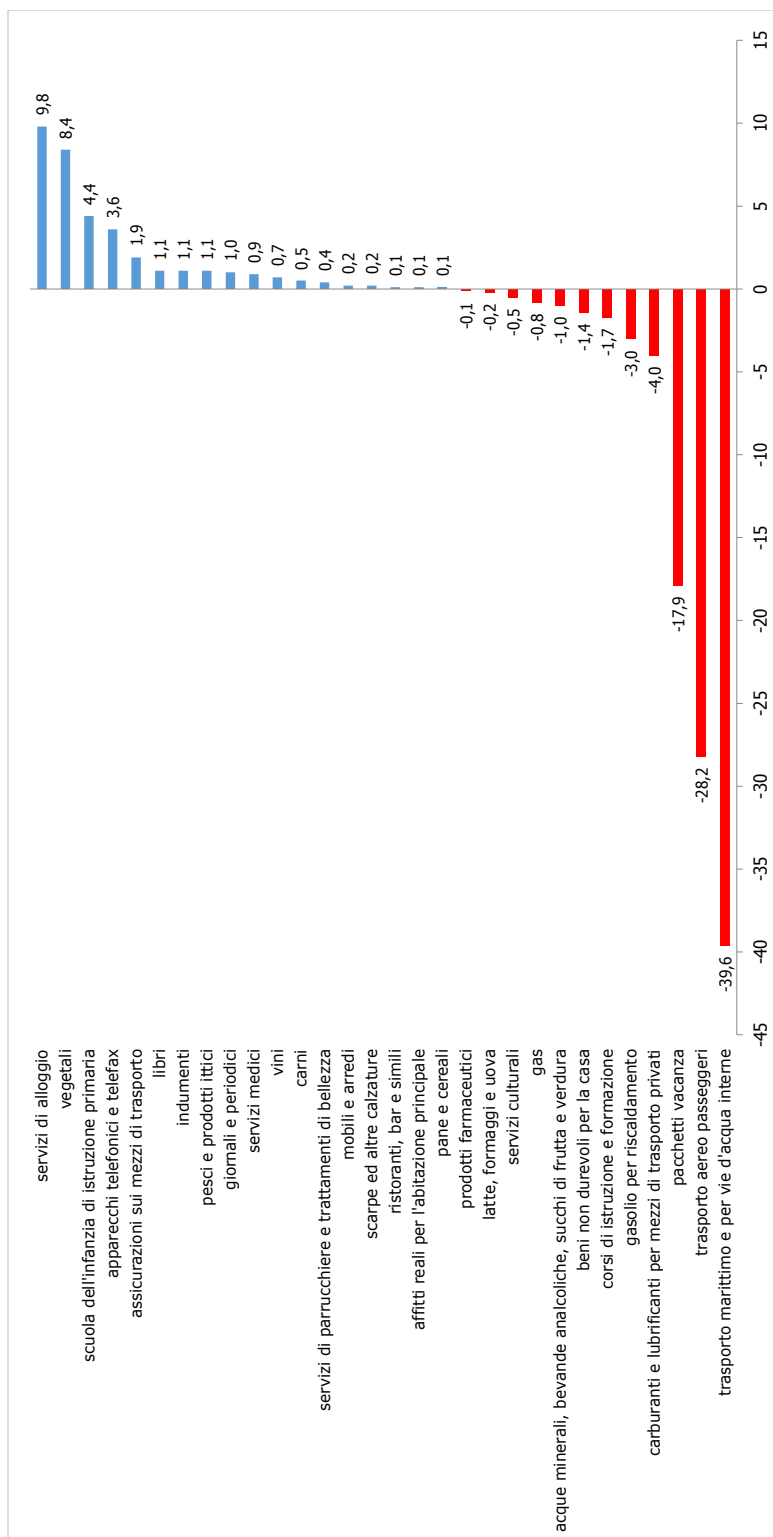
I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.

Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate e le variazioni dei relativi indici riferite ad agosto 2015:

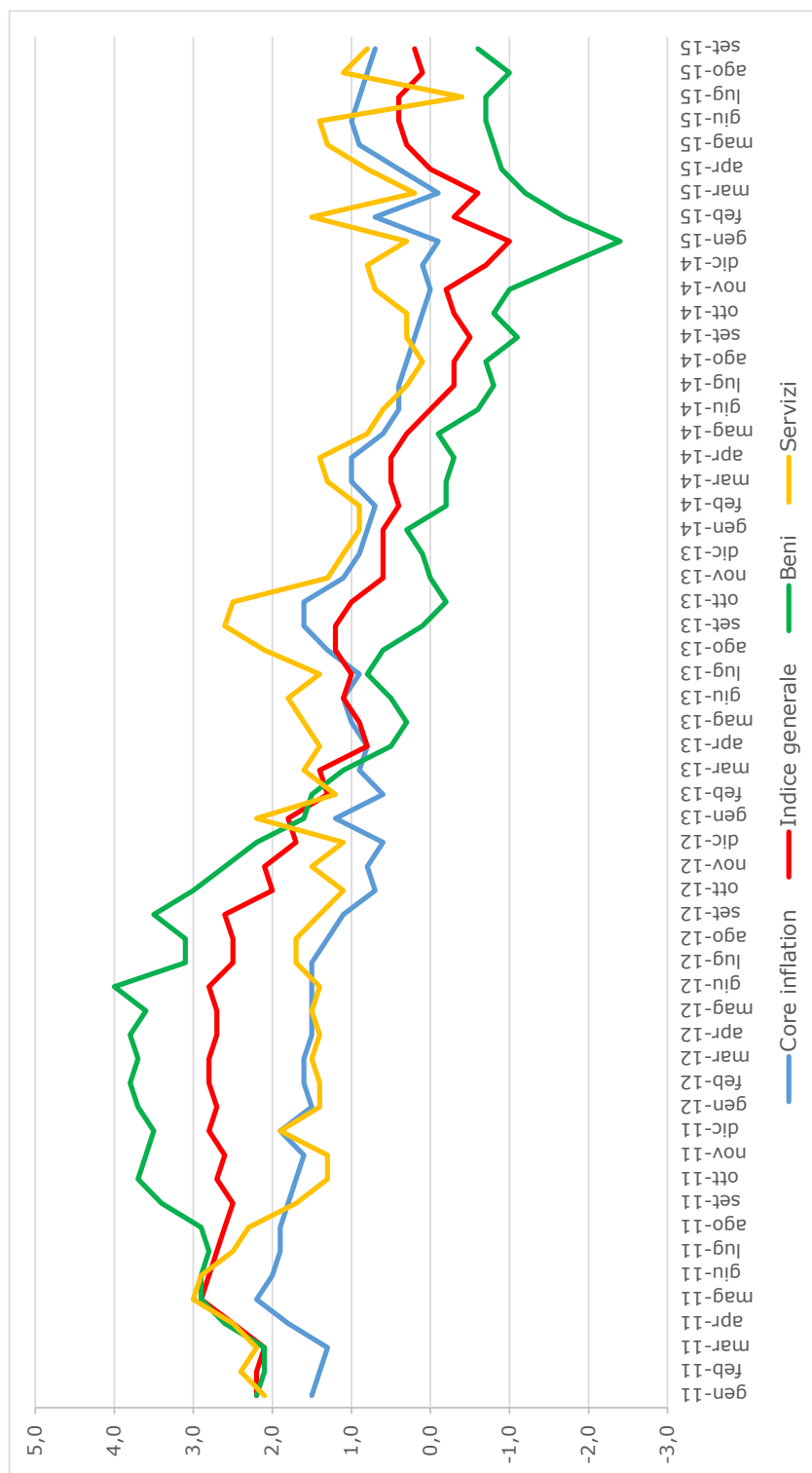
Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % a.p.	Var. % m.p.
Pane	al kg	2,01	2,8	2,0
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	19,18	-1,0	0,0
Petto di pollo	al kg	9,49	-6,8	11,6
Prosciutto crudo	al kg	27,55	0,4	-0,2
Olio extravergine di oliva	al litro	6,20	9,7	1,4
Latte fresco	al litro	1,60	-0,1	-0,8
Patate comuni tonde	al kg	0,95	11,3	-1,4
Pomodori da insalata lisci tondi	al kg	1,61	12,2	-8,2
Mele golden delicious	al kg	1,56	-11,8	0,5
Insalata lattuga cappuccia	al kg	1,77	10,3	4,0
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,67	0,4	2,0
Parmigiano reggiano	al kg	19,20	-1,2	-0,1
Detersivo per lavatrice	al litro	2,79	-2,8	0,6
Riparazione auto – equilibratura gomme		41,62	0,0	0,0
Rossetto per labbra		13,52	-0,5	0,0
Dopobarba		8,21	0,6	0,0
Rosa		3,95	-3,1	0,0
Benzina verde al fai da te	al litro	1,565	-9,1	-3,1
Gasolio per auto al fai da te	al litro	1,383	-13,0	-3,5
Camera d'albergo 4-5 stelle		243,79	10,5	-9,5
Camera d'albergo 3 stelle		88,53	2,3	-17,3
Camera d'albergo 1-2 stelle		83,74	0,3	-8,1
Pasto al ristorante		29,67	0,8	0,0
Pasto al fast food		6,63	0,5	0,0
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,76	1,0	0,1
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		1,00	0,5	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

Variazioni congiunturali – Settembre 2015



Indici dei prezzi al consumo NIC, per beni, servizi, core inflation e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Demografia delle imprese - 2° Trimestre 2015

Sedi di imprese per Comune della Provincia di Firenze

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
BAGNO A RIPOLI	1.953	1.769	23	15	15
BARBERINO DI MUGELLO	1.057	907	11	11	11
BARBERINO VAL D'ELSA	622	546	9	3	3
BORGO SAN LORENZO	1.742	1.521	26	14	14
CALENZANO	2.326	1.939	37	21	20
CAMPI BISENZIO	4.110	3.591	66	45	45
CAPRAIA E LIMITE	557	497	12	6	6
CASTELFIORENTINO	1.968	1.732	46	16	16
CERRETO GUIDI	1.379	1.245	22	17	17
CERTALDO	1.747	1.549	26	14	14
DICOMANO	454	422	4	3	3
EMPOLI	5.831	4.948	111	54	49
FIESOLE	887	807	9	7	7
FIGLINE E INCISA VALDARNO	1.953	1.647	33	23	23
FIGLINE VALDARNO	29	19	0	1	1
FIRENZE	45.986	37.235	750	385	374
FIRENZUOLA	589	545	2	4	4
FUCECCHIO	2.769	2.412	52	32	30
GAMBASSI TERME	577	514	9	3	3
GREVE IN CHIANTI	1.517	1.411	25	24	24
IMPRUNETA	1.250	1.106	16	15	15
INCISA IN VAL D'ARNO	407	363	0	4	4
LASTRA A SIGNA	1.863	1.672	31	18	18
LONDA	168	153	3	2	2

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
MARRADI	326	315	4	4	4
MONTAIONE	427	390	1	2	2
MONTELUPO FIORENTINO	1.303	1.120	11	11	10
MONTESPERTOLI	1.449	1.321	23	13	12
PALAZZUOLO SUL SENIO	151	136	2	1	1
PELAGO	605	533	11	5	5
PONTASSIEVE	1.703	1.508	22	14	14
REGGELLO	1.317	1.192	23	11	10
RIGNANO SULL'ARNO	640	573	11	5	5
RUFINA	651	577	6	6	6
S. CASCIANO IN VAL DI PESA	1.670	1.507	18	16	16
SAN GODENZO	128	123	0	0	0
SAN PIERO A SIEVE	8	6	0	0	0
SCANDICCI	4.703	4.155	72	44	41
SCARPERIA	3	1	0	0	0
SCARPERIA E SAN PIERO	1.041	958	15	6	6
SESTO FIORENTINO	5.121	4.448	97	54	53
SIGNA	2.024	1.818	34	21	21
TAVARNELLE VAL DI PESA	989	885	6	5	5
VAGLIA	280	250	4	0	0
VICCHIO	711	653	9	7	7
VINCI	1.879	1.662	29	16	15
PROVINCIA DI FIRENZE	108.871	92.682	1.721	978	951

Fonte: CCIAA Firenze - Notizie flash sulla demografia delle imprese fiorentine al 2° trimestre 2015

Sedi di imprese del Comune di Firenze e della Provincia di Firenze per settore di attività ateco

Settore	Comune di Firenze		Provincia Di Firenze	
	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	574	543	6.114	6.006
B Estrazione di minerali da cave e miniere	9	7	42	32
C Attività manifatturiere	4.361	3.687	16.332	14.245
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	56	54	93	88
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	46	38	155	134
F Costruzioni	5.628	5.043	16.346	14.882
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	12.311	10.831	26.963	24.360
H Trasporto e magazzinaggio	1.300	1.147	3.079	2.783
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.142	3.253	7.509	6.004
J Servizi di informazione e comunicazione	1.606	1.394	2.703	2.408
K Attività finanziarie e assicurative	1.113	1.015	2.256	2.118
L Attività immobiliari	4.056	3.470	7.747	6.724
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.586	2.212	4.117	3.591
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.835	1.609	3.654	3.295
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	1	2	1
P Istruzione	368	324	514	461
Q Sanità e assistenza sociale	254	215	431	378
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	702	612	1.315	1.145
S Altre attività di servizi	1.832	1.736	4.113	3.928
X Imprese non classificate	3.206	44	5.386	99
Totale Provincia di Firenze	45.986	37.235	108.871	92.682

Fonte: CCIAA Firenze - Notizie flash sulla demografia delle imprese fiorentine al 2° trimestre 2015

Sedi di imprese del Comune di Firenze e della Provincia di Firenze per natura giuridica

Natura Giuridica	Comune di Firenze		Provincia Di Firenze	
	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive
Società di capitale	15.459	10.510	29.190	20.637
Società di persone	9.932	7.430	23.320	18.212
Imprese individuali	18.752	18.233	53.292	51.964
Altre forme	1.843	1.062	3.069	1.869
Totale Provincia Di Firenze	45.986	37.235	108.871	92.682

Fonte: CCIAA Firenze - Notizie flash sulla demografia delle imprese fiorentine al 2° trimestre 2015

Sedi di imprese artigiane per Comune della Provincia di Firenze

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
BAGNO A RIPOLI	608	606	4	7	7
BARBERINO DI MUGELLO	353	352	7	5	5
BARBERINO VAL D'ELSA	141	141	2	2	2
BORGO SAN LORENZO	579	572	8	2	2
CALENZANO	638	631	18	11	11
CAMPI BISENZIO	1.536	1.526	19	27	27
CAPRAIA E LIMITE	165	165	3	3	3
CASTELFIORENTINO	627	620	22	12	12
CERRETO GUIDI	402	399	13	9	9
CERTALDO	520	517	9	8	8
DICOMANO	212	211	2	3	3
EMPOLI	1.400	1.391	38	23	23
FIESOLE	275	275	3	5	5
FIGLINE VALDARNO	3	3	0	0	0
FIRENZE	9.587	9.519	176	129	129
FIRENZUOLA	164	164	2	1	1
FUCECCHIO	729	725	18	15	15
GAMBASSI TERME	165	161	4	1	1
GREVE IN CHIANTI	522	520	5	10	10
IMPRUNETA	411	404	5	6	6
INCISA IN VAL D'ARNO	133	132	1	3	3
LASTRA A SIGNA	735	726	10	10	10
LONDA	56	55	1	0	0
MARRADI	98	98	1	0	0

Comune	Registrate	di cui attive	Iscrizioni	Cessazioni totali (d'ufficio e non)	di cui cessazioni non d'ufficio
MONTAIONE	93	93	3	2	2
MONTELUPO FIORENTINO	404	402	8	9	9
MONTESPERTOLI	454	452	8	8	8
PALAZZUOLO SUL SENIO	33	33	0	1	1
PELAGO	245	245	3	3	3
PONTASSIEVE	590	588	8	9	9
REGGELLO	488	486	7	3	3
RIGNANO SULL'ARNO	227	226	4	2	2
RUFINA	263	262	5	6	6
S. CASCIANO IN VAL DI PESA	515	512	9	7	7
SAN GODENZO	39	39	0	0	0
SAN PIERO A SIEVE	2	2	1	0	0
SCANDICCI	1.817	1.802	27	23	21
SESTO FIORENTINO	1.633	1.625	36	29	28
SIGNA	828	823	18	16	16
TAVARNELLE VAL DI PESA	298	295	3	0	0
VAGLIA	107	106	1	0	0
VICCHIO	240	240	3	3	3
VINCI	511	509	12	3	3
FIGLINE E INCISA VALDARNO	587	579	8	17	17
SCARPERIA E SAN PIERO	416	412	6	5	5
PROVINCIA DI FIRENZE	29.863	29.658	542	438	435

Fonte: CCIAA Firenze - Notizie flash sulla demografia delle imprese fiorentine al 2° trimestre 2015

Sedi di imprese artigiane del Comune di Firenze e della Provincia di Firenze per settore di attività ateco

	Comune di Firenze		Provincia di Firenze	
	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	18	18	193	190
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	8	8
C Attività manifatturiere	2.405	2.390	9.142	9.067
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	2	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	3	3	35	35
F Costruzioni	3.580	3.553	11.568	11.492
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	420	417	1.157	1.151
H Trasporto e magazzinaggio	695	688	1.912	1.900
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	175	174	431	427
J Servizi di informazione e comunicazione	110	110	254	253
K Attività finanziarie e assicurative	1	1	1	1
L Attività immobiliari	2	1	11	9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	176	175	386	385
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	472	467	1.281	1.274
P Istruzione	4	4	8	8
Q Sanità e assistenza sociale	4	4	8	8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	172	172	280	278
S Altre attività di servizi	1.347	1.340	3.168	3.157
X Imprese non classificate	3	2	18	13
Totale Provincia di Firenze	9.587	9.519	29.863	29.658

Fonte: CCIAA Firenze - Notizie flash sulla demografia delle imprese fiorentine al 2° trimestre 2015

Sedi di imprese straniere, giovanili e femminili per comune della Provincia di Firenze

Comune	Imprese straniere ¹		Imprese giovanili ²		Imprese femminili ³	
	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive
BAGNO A RIPOLI	118	114	143	134	359	331
BARBERINO DI MUGELLO	106	99	106	100	190	168
BARBERINO VAL D'ELSA	35	28	37	37	126	114
BORGO SAN LORENZO	185	170	153	139	373	341
CALENZANO	185	172	176	157	406	348
CAMPI BISENZIO	924	858	434	395	856	752
CAPRAIA E LIMITE	69	65	47	43	131	119
CASTELFIORENTINO	333	322	186	173	414	370
CERRETO GUIDI	265	258	114	106	368	335
CERTALDO	143	136	148	140	393	347
DICOMANO	64	64	47	43	97	88
EMPOLI	942	897	561	501	1.365	1.206
FIESOLE	56	51	67	63	184	172
FIGLINE VALDARNO	0	0	1	1	5	2
FIRENZE	7.195	6.423	3.631	3.198	9.212	7.778
FIRENZUOLA	39	37	41	40	122	116
FUCECCHIO	601	571	287	256	655	589
GAMBASSI TERME	39	35	47	41	148	141
GREVE IN CHIANTI	183	175	138	135	314	295
IMPRUNETA	115	109	109	101	251	234
INCISA IN VAL D'ARNO	44	40	24	24	94	84
LASTRA A SIGNA	240	227	195	179	389	353
LONDA	11	10	12	11	31	29
MARRADI	12	11	26	26	86	86
MONTAIONE	31	30	32	31	95	91

Comune	Imprese straniere ¹		Imprese giovanili ²		Imprese femminili ³	
	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive	Registrate	di cui attive
MONTELUPO FIORENTINO	114	108	87	82	263	234
MONTESPERTOLI	112	106	112	108	310	284
PALAZZUOLO SUL SENIO	3	3	5	5	26	24
PELAGO	46	44	52	49	145	125
PONTASSIEVE	155	144	147	139	366	324
REGGELLO	116	105	102	96	277	254
RIGNANO SULL'ARNO	41	40	49	44	141	130
RUFINA	55	48	47	43	136	126
S.CASCIANO IN VAL DI PESA	118	112	112	103	360	331
SAN GODENZO	7	7	9	9	41	41
SAN PIERO A SIEVE	1	1	1	1	905	790
SCANDICCI	546	510	397	370	1	0
SESTO FIORENTINO	1.464	1.391	480	436	1.184	1.057
SIGNA	424	406	204	194	404	358
TAVARNELLE VAL DI PESA	61	60	52	50	193	181
VAGLIA	32	30	24	23	46	42
VICCHIO	55	52	49	47	163	153
VINCI	264	254	152	144	474	436
FIGLINE E INCISA VALDARNO	272	246	199	174	464	399
SCARPERIA E SAN PIERO	118	111	105	102	221	210
PROVINCIA DI FIRENZE	15.939	14.680	9.147	8.293	22.784	19.988

Fonte: CCIAA Firenze - Notizie flash sulla demografia delle imprese fiorentine al 2° trimestre 2015

-
- 1 Impresa straniera: imprese in cui il controllo e la proprietà appartengono in prevalenza a persone non nate in Italia.
- 2 Impresa giovanile: imprese in cui il controllo e la proprietà appartengono in prevalenza a persone di età inferiore ai 35 anni.
- 3 Impresa femminile: imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne.

Ambiente e territorio

Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile ubicata in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. (nel comune la quota minima s.l.m. è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

In tabella 6 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 34,1°C, si è registrata il primo settembre e la temperatura minima, pari a 12,5 °C il giorno 9.

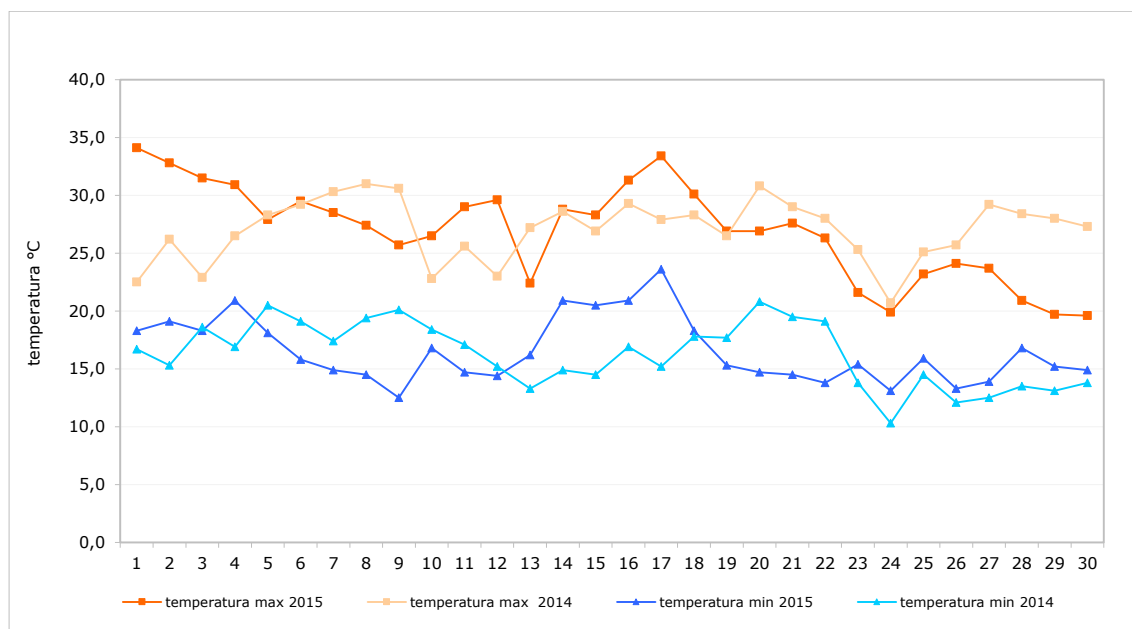
Tabella 6 – Temperature giornaliere minime e massime. Settembre 2015 e 2014

Giorno	Settembre 2015		Settembre 2014	
	temperatura max	temperatura min	temperatura max	temperatura min
1	34,1	18,3	22,5	16,7
2	32,8	19,1	26,2	15,3
3	31,5	18,3	22,9	18,6
4	30,9	20,9	26,5	16,9
5	27,9	18,1	28,3	20,5
6	29,5	15,8	29,2	19,1
7	28,5	14,9	30,3	17,4
8	27,4	14,5	31,0	19,4
9	25,7	12,5	30,6	20,1
10	26,5	16,8	22,8	18,4
11	29,0	14,7	25,6	17,1
12	29,6	14,4	23,0	15,2
13	22,4	16,2	27,2	13,3
14	28,8	20,9	28,6	14,9
15	28,3	20,5	26,9	14,5
16	31,3	20,9	29,3	16,9
17	33,4	23,6	27,9	15,2
18	30,1	18,3	28,3	17,8
19	26,9	15,3	26,5	17,7
20	26,9	14,7	30,8	20,8
21	27,6	14,5	29,0	19,5
22	26,3	13,8	28,0	19,1
23	21,6	15,4	25,3	13,8
24	19,9	13,1	20,7	10,3
25	23,2	15,9	25,1	14,5
26	24,1	13,3	25,7	12,1
27	23,7	13,9	29,2	12,5
28	20,9	16,8	28,4	13,5
29	19,7	15,2	28,0	13,1
30	19,6	14,9	27,3	13,8

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 4 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di settembre 2015 a confronto con settembre 2014.

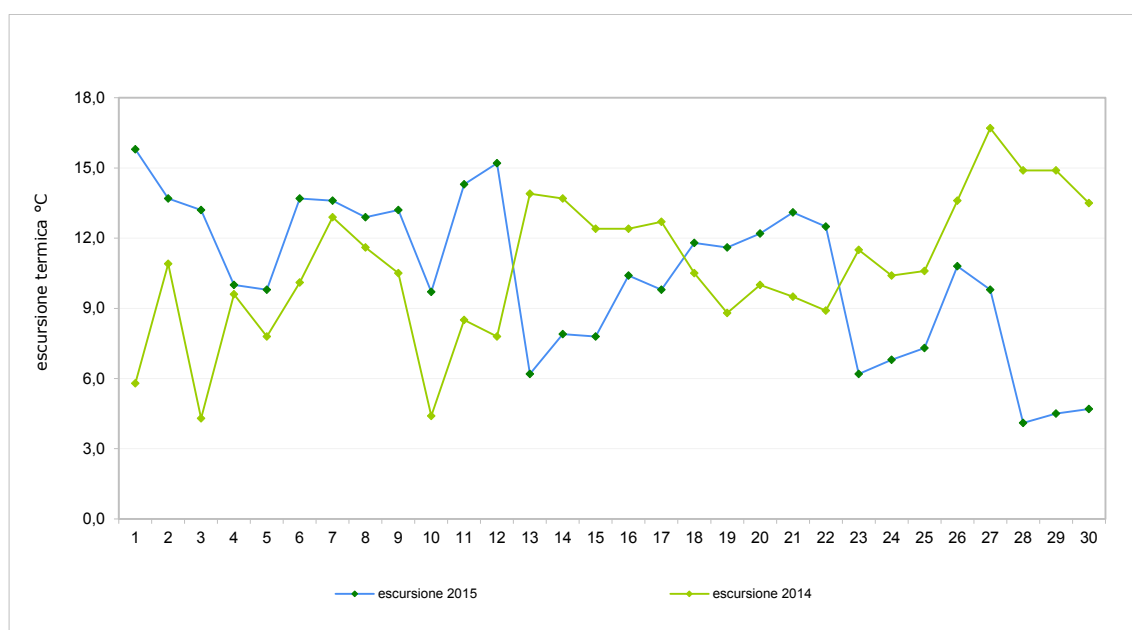
Grafico 4 – Temperature massime e minime. Settembre 2015 e 2014.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il primo settembre con 15,8 °C; nel 2014 è stata di 16,7 °C registrati il giorno 27.

Grafico 5 – Escursione termica giornaliera (Tmax – Tmin). Settembre 2015 e 2014.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media mensile di settembre 2015 è stata di 21,7 °C come quella del 2014.

Nel mese di settembre sono caduti complessivamente 21,8 mm di pioggia, in 2 giorni piovosi (giorni con precipitazione maggiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 24 settembre con 12,4 mm.

Nel 2014 erano caduti 100,4 mm di pioggia in 6 giorni piovosi.

La tabella 7 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di settembre 2015 e 2014 e i relativi giorni piovosi.

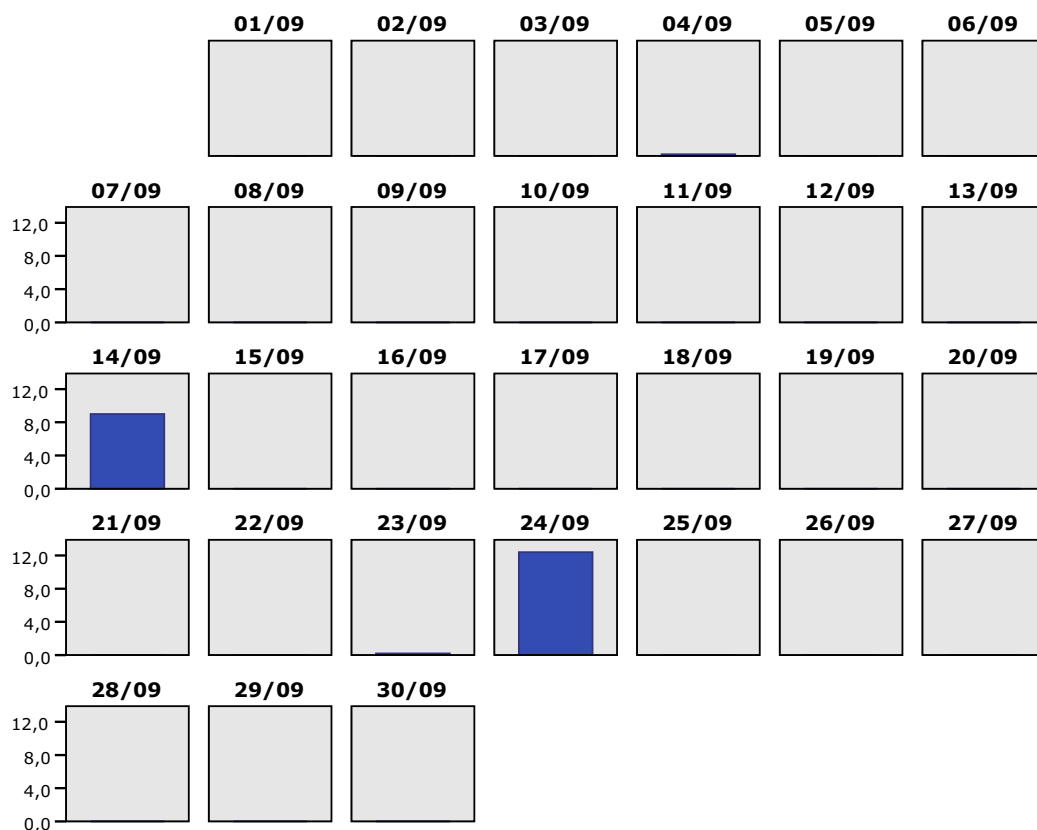
Tabella 7 – Precipitazioni e giorni piovosi. Settembre 2015 e 2014.

Giorno	mm pioggia	
	2015	2014
1	0,0	14,2
2	0,0	0,0
3	0,0	0,0
4	0,2	0,0
5	0,0	0,0
6	0,0	0,0
7	0,0	0,0
8	0,0	0,0
9	0,0	0,0
10	0,0	14,4
11	0,0	30,8
12	0,0	1,8
13	0,0	0,2
14	9,0	0,0
15	0,0	0,0
16	0,0	0,0
17	0,0	0,0
18	0,0	0,0
19	0,0	0,0
20	0,0	37,8
21	0,0	0,0
22	0,0	1,0
23	0,2	0,0
24	12,4	0,0
25	0,0	0,2
26	0,0	0,0
27	0,0	0,0
28	0,0	0,0
29	0,0	0,0
30	0,0	0,0
Totale	21,8	100,4
gg piovosi	2	6

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 6 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

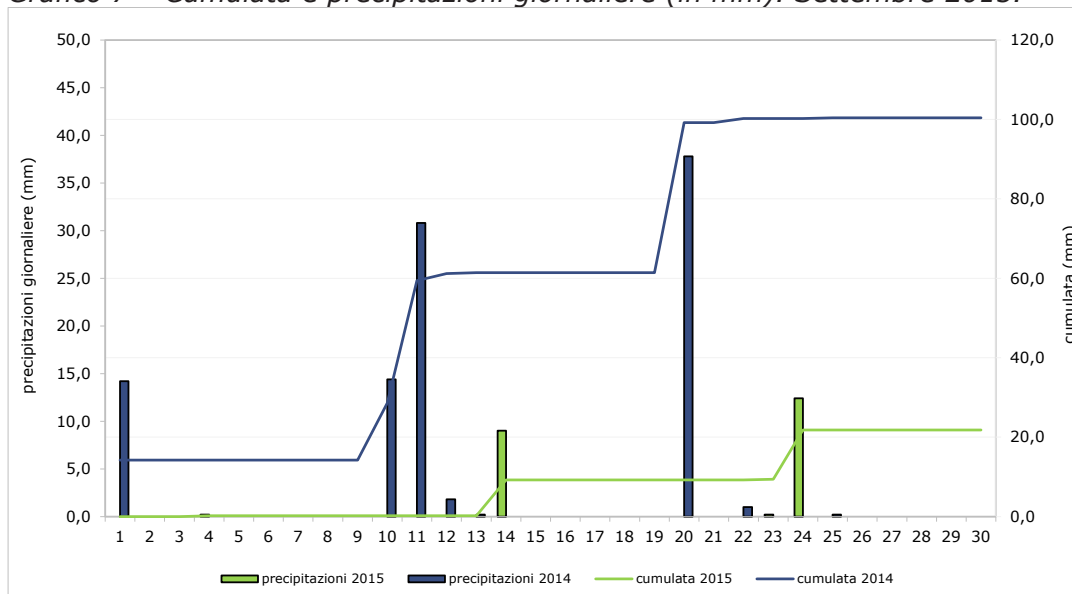
Grafico 6 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Settembre 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 7 rappresenta le cumulate e le precipitazioni giornaliere per il mese di settembre del 2015 e del 2014.

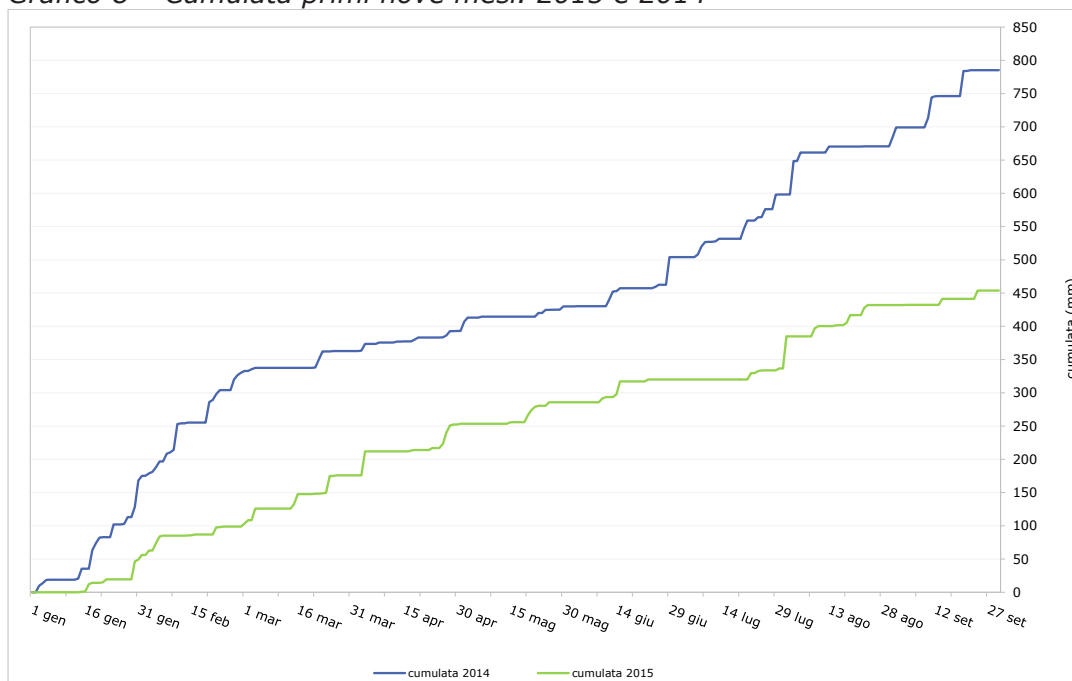
Grafico 7 – Cumulata e precipitazioni giornaliere (in mm). Settembre 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Si riporta anche la cumulata delle precipitazioni dei primi nove mesi del 2015 e del 2014 (grafico 8).

Grafico 8 – Cumulata primi nove mesi. 2015 e 2014



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Dati territoriali**Territorio**

Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		974 km
la più lunga	Via Bolognese	6.536 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri

(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)

Sezioni di censimento 2011	2.185
Aree di censimento 2011	21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	128,38	22,14
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,57
Q3 – Gavinana Galluzzo	82,18	14,17
Q4 – Isolotto Legnaia	155,06	26,75
Q5 – Rifredi	141,23	24,37
Totali aree verdi	579,73	100
Giardino	178,46	
Parco	180,32	
Area giochi	7,58	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	164,79	

Strade e numeri civici

Toponimi		2.337
<i>di cui:</i>		
Via		1.796
Piazza		190
Viale		92
Numeri civici		107.601
<i>di cui:</i>		
Neri		84.310
Rossi		23.291
<i>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</i>		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.576
<i>di cui:</i>		1.240 neri
		336 rossi

Fiumi*(da opendata Autorità di Bacino)*

Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino 61,46 km

di cui:

Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati*(da Anagrafe Comunale Immobili)* 47.812*di cui:*

Residenziale	29.715
Commerciale	1.229
Servizi	1.043

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)



La statistica per la città
Studi e ricerche

**La mobilità intergenerazionale
nel lunghissimo periodo a Firenze**

A cura di
Guglielmo Barone
Sauro Mocetti

Pubblighiamo una sintesi del lavoro prodotto da Guglielmo Barone e Sauro Mocetti di Banca d'Italia sulla mobilità intergenerazionale di lungo periodo, nel caso del comune di Firenze. Il lavoro è stato realizzato anche con il contributo fornito dall'ufficio comunale di statistica, consistito essenzialmente in un'elaborazione, per scopi di ricerca statistica, di un archivio che ha unito dati derivanti dall'archivio delle dichiarazioni dei redditi 2011 (come reso disponibile tramite SIATEL/Puntofisco 2.0 ai Comuni, già utilizzato per il lavoro del Programma Statistico Nazionale FIR-00015) con l'Anagrafe della Popolazione Residente relativa al 31 dicembre dello stesso 2011.

Da questa elaborazione, è stata comunicata agli autori una tabella con informazioni aggregate per cognomi di alcuni dichiaranti I.R.P.E.F. residenti. Per il rispetto della normativa sulla privacy, non sono state fornite informazioni reddituali in merito a tutti quei cognomi, redditi o altre informazioni richieste in forma aggregata, comunque originate dall'accorpamento di un numero di occorrenze inferiore a 5 negli archivi originari.

I 7.350 cognomi inizialmente identificati dall'Ufficio come cognomi esistenti all'interno dell'Archivio delle Dichiarazioni dei Redditi sono stati incrociati con un archivio di cognomi fornito dai ricercatori della Banca formato da 3.558 cognomi. Dall'incrocio, sono quindi stati isolati i cognomi comuni tra i due archivi. E' stato poi valutato il numero di occorrenze del cognome e, rispettando il limite delle 5 occorrenze minime, d'intesa con gli autori si è provveduto alla comunicazione di aggregazioni su 806 cognomi.

Per i dichiaranti residenti nel Comune di Firenze è stato possibile fornire, sempre in forma aggregata, alcune caratteristiche di carattere demografico a corredo di quelle reddituali.

La fornitura ha quindi compreso le seguenti informazioni:

- Frequenza del cognome
- Numero di Modello 730 - Numero di Modello UNICO - Numero di Modello 770
- Numero di Maschi - Numero di Femmine - Frequenza età - Ammontare età - Frequenza numero figli - Ammontare numero figli - Numero di Non coniugati - Numero di Coniugati - Numero di Vedovi/separati/divorziati - Numero di residenti con Altro stato civile
- Frequenza redditi da fabbricati/dominicali - Ammontare redditi da fabbricati/dominicali - Frequenza redditi da lavoratore dipendente - Ammontare redditi da lavoratore dipendente - Frequenza redditi da lavoratore autonomo - Ammontare redditi da lavoratore autonomo - Frequenza reddito spettanza imprenditore - Ammontare reddito spettanza imprenditore - Frequenza redditi da partecipazione/capitale - Ammontare redditi da partecipazione/capitali - Frequenza redditi da altre fonti - Ammontare redditi da altre fonti - Frequenza reddito imponibile - Ammontare reddito imponibile - Ammontare reddito totale

Nota degli autori

Nel nostro lavoro di economisti applicati eravamo da tempo interessati al tema della mobilità intergenerazionale. Si tratta di un elemento qualificante del grado di uguaglianza delle opportunità, declinazione particolare del concetto di uguaglianza tra i cittadini. Esserci imbattuti nei dati digitalizzati del catasto fiorentino della prima metà del '400 (<http://cds.library.brown.edu/projects/catasto/>) ha costituito per noi un fatto sorprendente e un grande stimolo insieme. Si tratta di una base dati quasi unica per permette di conoscere, per i circa 10.000 contribuenti fiorentini dell'epoca, ricchezza, reddito (nella ricostruzione gentilmente fornitaci dal Prof. P. H. Lindert dell'Università di Davis, California) e altre rilevanti caratteristiche sociodemografiche. È un fatto sorprendente perché è quasi paradossale che sia possibile conoscere questi dati riferiti a circa 6 secoli fa mentre non vi è generalmente accesso per i ricercatori agli omologhi dati odierni. Ma è anche un fatto molto stimolante perché – ci dicevamo – se avessimo accesso ai dati fiscali nominativi odierni potremmo collegare pseudo-antenati e pseudo-discendenti tramite il cognome e studiare quindi la mobilità sociale nel lunghissimo periodo. È un tema di grande interesse presso gli economisti ma che riguarda tutti i cittadini perché attiene alle concrete possibilità di ascesa economica e sociale.

Il nostro progetto necessitava quindi dei dati fiscali nominativi odierni, informazioni non divulgate perché sensibili. Ci è venuto in soccorso l'ufficio statistico del comune di Firenze, nelle persone di Massimiliano Sifone e Riccardo Innocenti. Li abbiamo contattati e abbiamo illustrato loro il nostro progetto. Hanno intuito al volo il valore del loro coinvolgimento e accolto in modo molto cooperativo la nostra richiesta. Abbiamo quindi concordato la fornitura dei dati sulle dichiarazioni fiscali odierne, tenendo in debito conto la necessità di tutelare la privacy dei contribuenti: davvero un bel modo di conciliare libertà di ricerca e tutela dei dati sensibili. Ne è nato il lavoro di ricerca "Intergenerational mobility in the very long run: Florence 1427-2011" dal quale è tratto l'articolo qui pubblicato. Lo studio al momento è in corso di lavorazione per la pubblicazione nella collana di working paper della Banca d'Italia e, successivamente, verrà proposto per la pubblicazione presso riviste scientifiche internazionali.

In saecula saeculorum: la mobilità intergenerazionale nel lunghissimo periodo ¹

Guglielmo Barone, Sauro Mocetti ²

Con la locuzione "mobilità intergenerazionale" si fa riferimento alla misura in cui le condizioni socio-economiche dei padri influenzano quelle dei figli. Molti – e noi tra questi – ritengono auspicabile un'elevata mobilità, come segno di una società che tende all'uguaglianza delle opportunità. La mobilità intergenerazionale non ha però conseguenze solo in termini di equità ma anche di efficienza: qualora infatti le posizioni sociali fossero in qualche modo predefinite, si affievolirebbero gli incentivi all'investimento in capitale umano e si osserverebbero sprechi nell'allocazione delle risorse, ovvero nelle posizioni occupate da individui dotati ma privi di occasioni di ascesa sociale.

Gli economisti misurano la mobilità attraverso la correlazione tra lo status del genitore e quello del figlio (elasticità intergenerazionale). Prendiamo, per esempio, il caso del reddito. Un'elasticità pari a 0,5 (stima prevalente per l'Italia) indica che, preso un individuo medio, se il padre avesse avuto un reddito più elevato del 10% di quello effettivamente goduto, tale individuo avrebbe oggi un reddito più elevato del 5% (pari a $0,5 \times 10\%$). Più in generale, un'elasticità prossima a 1 indica che le differenze iniziali si perpetuano tali e quali, vicina a 0 che lo status del genitore non influenza quello del figlio. L'Italia, per inciso, risulta tra i paesi meno mobili nel confronto internazionale insieme a Stati Uniti e Regno Unito.

Un quesito rilevante è se l'influenza delle condizioni familiari di origine si limiti a una generazione. Alcuni studi recenti hanno iniziato a mostrare che anche la correlazione tra lo status dei nonni e quello dei nipoti è significativamente maggiore di zero (sebbene inferiore a quella relativa al legame padre-figlio). Anche il ruolo dei nonni è pertanto importante: milieu familiare, sostegno economico, rete di conoscenze, etc. si trasmettono direttamente tra le due generazioni, oltre a quanto mediato dalla generazione di mezzo. Questa evidenza rinforza la vischiosità dei movimenti lungo la scala socio-economica: considerando due persone in punti diversi della scala, le differenze tra i loro discendenti impiegheranno più tempo ad annullarsi.

In un nostro recente studio ("Intergenerational mobility in the very long run: Florence 1427-2011") ci siamo chiesti se frizioni alla mobilità possano persistere nel lunghissimo periodo (quasi 600 anni, circa 20 generazioni da poco meno di 30 anni ciascuna). Per rispondere a una tale domanda, i dati disponibili sono evidentemente molto scarsi. Vi è però un'eccezione rilevante, quella della città di Firenze, sulla quale abbiamo quindi concentrato la nostra analisi. Si tratta di un carotaggio su 6 secoli che, pur limitato a una singola città, riteniamo rappresentativo di diverse realtà. Firenze è una città

¹ Articolo comparso su il Menabò di etica ed economia il 14 ottobre 2015 (<http://tinyurl.com/ppwgxsb>). Si ringrazia la redazione del Menabò per aver autorizzato la riproduzione dell'articolo.

² Banca d'Italia. Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non possono in nessun modo essere riferite alla Banca d'Italia.

dell'occidente europeo dal grado di prosperità medio-alto sia nel '400 sia oggi e non dissimile dal molte altre città; inoltre, studi recenti mostrano che la mobilità oggi nella provincia di Firenze è non lontana dalla media nazionale. I risultati, quindi, possono avere una validità più generale e non limitata al solo caso di studio.

Abbiamo preso in esame i dati contenuti nel catasto della città nel 1427, che riguardano la ricchezza, l'occupazione e il reddito da lavoro dei circa 10.000 capifamiglia dell'epoca. Abbiamo quindi associato a queste informazioni, quelle provenienti dalle dichiarazioni dei redditi dei fiorentini per il 2011, collegando questi ultimi agli pseudo-antenati attraverso il cognome. Infine, abbiamo calcolato l'elasticità intergenerazionale relativa al reddito da lavoro e alla ricchezza per i circa 800 cognomi risultanti dall'incrocio delle due basi dati. I risultati sono davvero sorprendenti: la correlazione nei redditi tra pseudo-antenati e pseudo-discendenti non decade dopo un lasso di tempo così ampio. Infatti, l'elasticità intergenerazionale risulta statisticamente significativa e positiva (0.04), anche se ovviamente è inferiore a quella stimata per una sola generazione. Una correlazione analoga vale per la ricchezza immobiliare.

Nel nostro lavoro presentiamo diverse analisi di robustezza di questi risultati. Alcune riguardano la possibilità che i redditi e la ricchezza misurati nel 2011 siano sottostimati a causa dell'evasione fiscale, altre il fatto che la condivisione del cognome non assicura l'esistenza di un effettivo legame di parentela, altre ancora la possibile distorsione derivante dal fatto che i cognomi sopravvissuti nei sei secoli non siano rappresentativi dell'universo delle trasmissioni intergenerazionali possibili. In tutti i casi, i risultati sono confermati.

Tali evidenze condensano l'immagine di una società molto poco mobile nei secoli. Questo è particolarmente sorprendente se si pensa che nello stesso periodo la città è stata interessata da enormi sommovimenti politici, demografici e economici, come la riunificazione nel Regno d'Italia, il boom demografico del '900, la rivoluzione industriale e la terziarizzazione dell'economia, solo per citare quelli più rilevanti in tempi relativamente recenti. Com'è possibile, dunque, che tracce di ereditarietà socioeconomica non trascurabili persistano nel lunghissimo periodo? Nel caso della ricchezza immobiliare, l'interpretazione è relativamente semplice: è la trasmissione per via ereditaria a rendere plausibile una tale, elevata, persistenza. Per il reddito le cose non sono così immediate. Le stime correnti sull'elasticità padre-figlio e su quella nonno-figlio non permettono di spiegare la persistenza su di un orizzonte così lungo: i valori sono tali che l'effetto delle condizioni di origine dovrebbe scomparire nell'arco di poche generazioni.

Una prima possibile interpretazione è che le stime oggi prevalenti non si applichino al passato, quando la mobilità era minore e, quindi, l'elasticità era maggiore (magari prossima all'unità). Vi sono ragioni forti per ritenere che le cose stiano in questi termini. Per esempio, l'accesso all'istruzione, fattore tradizionalmente associato all'ascesa sociale, è diventato di massa solo nella seconda metà del '900. Alcuni nostri risultati corroborano, dal punto di vista empirico, questa ipotesi mostrando che la mobilità nella Firenze del '400 fosse significativamente minore di quella odierna.

Una seconda possibile spiegazione risiede in un particolare aspetto della

struttura della società. Ci spieghiamo meglio con un esempio. Immaginiamo il caso estremo di una società strutturata per blocchi sociali: gli individui si muovono tra generazioni solo all'interno del gruppo di appartenenza, con redditi che possono essere maggiori o minori di quelli dei padri, ma che restano comunque nell'intervallo del proprio blocco di appartenenza.

In un caso come questo si potrebbe avere un'elasticità intergenerazionale complessiva nell'ordine di grandezza di quella stimata oggi per l'Italia (0,5), senza però che questa decresca col succedersi delle generazioni. Naturalmente non vogliamo sostenere che la società fiorentina sia stata e sia di questo tipo estremo. Tuttavia potrebbe dividerne, in forma sfumata, alcuni tratti quali la bassa porosità tra blocchi. Queste caratteristiche potrebbero spiegare perché l'elasticità decade molto lentamente.

Cosa dicono i dati al riguardo? È difficile avere certezze. Tuttavia alcune evidenze riportate nel nostro lavoro suggeriscono che Firenze presenti, almeno in parte, questi tratti. Abbiamo considerato alcune professioni esistenti sia oggi sia nel '400, caratterizzate da prestigio sociale medio-alto, elevata specializzazione e reddito medio-alto e per le quali sono disponibili dati nominativi su chi le pratica. Si tratta di avvocati, banchieri, medici, farmacisti e orafi. Collegando nuovamente, tramite i cognomi, i nominativi odierni a quelli degli pseudo-antenati, emerge che la probabilità di praticare una delle professioni appena elencate è significativamente maggiore se gli pseudo-antenati erano "specializzati" nella stessa professione. Siamo, pertanto, di fronte alla narrazione statistica di dinastie professionali che si conservano nel tempo e ciò dà conforto all'ipotesi dell'esistenza di una struttura a blocchi, tra loro poco comunicanti, nel mercato del lavoro e, quindi, nella società.

